

## LA MINIERA DI ROSAS-NARCAO

Roberto Curreli



Rosas - Panoramica

Il settore minerario di Rosas, ubicato nel Basso Sulcis, rappresenta una testimonianza di archeologia industriale di straordinario valore, inserita in un importante contesto ambientale, che ha condizionato in modo sostanziale la vita e lo sviluppo dell'intera area del Sulcis-Iglesiente. Il giacimento minerario si è formato nelle rocce calcareo-scistose del Paleozoico. Il sito era già noto sin dall'antichità. Infatti nel territorio sono presenti tracce delle civiltà, nuragica, romana, pisana. Il giacimento di Rosas venne scoperto nel 1832 da Enzo Perpignano, titolare della Società Anonima del Sulcis e Sarrabus e riconosciuto ufficialmente nel 1851. Nella sua lunga attività si avvicendarono una serie di personaggi che hanno influenzato sia la vita civile che industriale di un intero territorio. Tra i più illustri si ricordano gli ingegneri Giorgio Asproni e Umberto Cappa che diedero una grossa impronta all'attività mineraria della zona. Giorgio

Asproni assieme ad altri soci tra cui Luigi Merello, acquisì la miniera di Rosas dalla Società Hilarion Roux di Marsiglia, apportando una serie di innovazioni che portarono all'avanguardia Rosas. Nel 1898 la miniera di Rosas venne ceduta alla Società belga Anonyme Minière di Liegi. La nuova società diede un nuovo e vigoroso impulso all'attività mineraria sotto la direzione dell'Ing. Umberto Cappa, grazie anche al contributo del giovane Ingegnere, Giuseppe Sartori che tentò di avviare in seguito all'industria mineraria sarda. Grazie all'assunzione di un importante valore commerciale delle blende, la società portò avanti un piano di rinnovamento tecnologico del sito minerario e costruire una nuovissima laveria. Gli anni del primo conflitto mondiale furono molto difficili e costrinsero la miniera alla chiusura per la mancanza di manodopera e di materie prime per svolgere l'attività industriale, prime fra tutte i reagenti chimici, necessari per il

trattamento del minerale. Nel 1924 la miniera di Rosas venne acquistata dalla Società Minière di Domusnovas, che divenne Società Minière di Rosas. La crisi del 1927 determinò il crollo dei prezzi dei metalli con danni pesanti per tutta la produzione isolana, ma gli interventi in materia di politica economica imposti dal regime fascista diedero un'apparente stabilità garantendo l'approvvigionamento delle materie prime al mercato nazionale. Giunti al secondo conflitto mondiale la situazione era ancora critica e già prima della guerra tutto il bacino minerario registrava una flessione negativa, ma l'andamento della guerra e gli avvenimenti politici distolsero l'interesse del governo alla crisi economica. La miniera di Rosas riprese la sua attività solo a partire dal 1948 con una lenta ripresa nel 1952, migliorando gli impianti di produzione. Dieci anni più tardi nel 1962 avvenne la fusione tra la Società Minière di Rosas e l'AMMI, per cui le concessioni a titolo Rosas passarono all'AMMI. Da un accordo pubblico-privato venne istituito l'Ente Minerario Sardo, nato dall'intesa Stato-Regione Sardegna, ma questo intervento non ha fatto altro che prolungare l'agonia e Rosas era una delle realtà più critiche. La concessione venne trasferita nel 1979 alla nuova SAMIM senza esito positivo. Nel 1980 venne chiuso definitivamente il capitolo Rosas. Attualmente la miniera di Rosas è stata indirizzata nel settore turistico-culturale.



Residenza Direttore Miniera Rosas



### CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Via Monteverdi, 16 - 09016 Iglesias (CI)  
 Tel. +39 0781 255066 - Fax. +39 0781 255065  
[www.parcogeominerario.eu](http://www.parcogeominerario.eu) - E-mail: [segreteria@parcogeominerario.sardegna.eu](mailto:segreteria@parcogeominerario.sardegna.eu)

## LA LAVERIA



Laveria

In seguito al progresso tecnologico a Rosas venne completato il processo di ammodernamento con la costruzione nel 1899 di una nuovissima laveria. Questo impianto era in grado di trattare sia i solfuri che gli ossidati anche a basso tenore, per cui in breve tempo si riuscì a lavorare grosse masse di minerale abbandonate in precedenza, decretando in tal modo un incremento di produzione. Il fabbricato in cui sono contenuti i macchinari per il trattamento dei minerali, tra i quali un bellissimo mulino a sfere e le celle di flottazione

costituisce il nucleo centrale del complesso; è stato realizzato in ferro e legno con successive integrazioni di laterizio utilizzando una parte muraria della preesistente laveria idrogravimetrica. Il fabbricato è costituito da una grande struttura intelaiata su tre livelli a pianta rettangolare, aperta e addossata a mezza costa a un banco roccioso che permetteva di raggiungere con mezzi meccanici anche il livello superiore. Il procedimento di lavorazione era di tipo meccanico e chimico-fisico, finalizzato alla produzione industriale

di piombo, zinco e rame. A servizio dell'impianto di flottazione erano presenti due edifici in muratura, il primo aveva la funzione di deposito di materiale da lavoro e le scorte, nonché di officina per le riparazioni e modifiche agli impianti, il secondo per raccogliere i prodotti della lavorazione che venivano inviati convogliati attraverso carrelli passanti su binari in partenza dall'impianto di flottazione. Attualmente questi locali sono stati adibiti a museo dei macchinari utilizzati per la lavorazione.

RICORDA  
 DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO A:

**GAZZETTA**  
 del Sulcis - Iglesias

The Network consists of 50 Geoparks in 18 European countries (March 2012)

The European Geoparks Network today...

1. Réserve Géologique de Haute-Provence	FRANCE	27. Geological Mining Park of Sardinia	ITALY
2. Vulkaneifel European Geopark	GERMANY	28. Papuk Geopark	CROATIA
3. Petrified Forest of Lesvos	GREECE	29. English Riviera Geopark	ENGLAND, UK
4. Maestrazgo Cultural Park	ARAGON, SPAIN	30. Adamello-Brenta Nature Park	ITALY
5. Palirotis Natural Park	GREECE	31. Geo Min	WALES, UK
6. Terra-Vita Naturpark	GERMANY	32. Arrauca Geopark	PORTUGAL
7. Copper Coast Geopark	IRELAND	33. Shetlands	SCOTLAND - UK
8. Marble Arch Caves European Geopark	NORTHERN IRELAND & IRELAND	34. Chelmos Vouraikos	GREECE
9. Madonie Geopark	ITALY	35. Novohrad - Nograd Geopark	HUNGARY & SLOVAKIA
10. Rocca di Carere Geopark	ITALY	36. Magma Geopark	NORWAY
11. Naturpark Sibirische Eisenwurzeln	AUSTRIA	37. Basque Coast Geopark, País Vasco	SPAIN
12. Naturpark Bergstrasse Odenwald	GERMANY	38. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Campania	ITALY
13. North Pennines AONB	ENGLAND, UK	39. Rokua Geopark	FINLAND
14. Park National Régional du Luberon	FRANCE	40. Tuscan Mining Park, Toscana	ITALY
15. North West Highlands	SCOTLAND, UK	41. Vikos - Aóos Geopark	GREECE
16. Geopark Swabian Alb	GERMANY	42. Muskoy Arch Geopark	POLAND & GERMANY
17. Geopark Harz Braunschweiger Land Otfalen	GERMANY	43. Sierra Norte de Sevilla Natural Park, Andalucía	SPAIN
18. Hațeg Country Dinosaur Geopark	ROMANIA	44. Burren and Cliffs of Moher	REPUBLIC OF IRELAND
19. Belgica Geopark	ITALY	45. Kattla	ICELAND
20. Forest Fawr Geopark	WALES, UK	46. Bauges	FRANCE
21. Bohemian Paradise Geopark	CZECH REPUBLIC	47. Apuan Alps	ITALY
22. Cabo de Gata - Níjar Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	48. Villaverde-Izores-Jana	SPAIN
23. Naturtejo Geopark	PORTUGAL	49. Carnic Alps Geopark	AUSTRIA
24. Sierras Subbéticas Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	50. Chablais Geopark	FRANCE
25. Sobrarbe Geopark	ARAGON, SPAIN		
26. Geo-Norvegia Geopark	NORWAY		

[www.europeangeoparks.org](http://www.europeangeoparks.org)